

## Prefazione

Sono raccolti in queste pagine taluni scritti e saggi, particolarmente significativi, delle personalità più insigni del mondo militare tedesco di tutti i tempi, dai Maestri dell'Ordine Teutonico ad Adolf Hitler. Nel loro insieme, questi scritti costituiscono una testimonianza efficace della continuità e ricchezza di una grande tradizione militare, affermatasi nel campo del pensiero non meno che in quello dell'azione.

Si apre il volume con talune norme di combattimento, estratte dagli Statuti dell'Ordine Teutonico, e continua con pagine tratte da scrittori militari dei secoli XVI e XVII, quali il von Schwendi, il Wallenstein, il von Schaumburg, Eugenio di Savoia, per giungere a Federico il Grande, creatore della potenza prussiana e cementatore dell'unità spirituale della Germania.

Ecco qui, dopo il breve offuscamento del 1806, la schiera gloriosa degli artefici della riscossa: il von Scharnhorst, che riorganizza l'esercito, apre la nuova scuola di guerra, crea lo Stato Maggiore e viene ferito a morte a Lützen, dopo aver preparato tutte le condizioni per il trionfo di Lipsia; il von Clausewitz, che con la sua monumentale opera *Della guerra* pone le basi della dottrina militare tedesca; il von Gneisenau, che affianca il vecchio, indomabile von Blücher nella guerra di liberazione e formula le regole dell'arte del comando; il von Boyen, autore della prima legge sulla leva generale in Prussia.

Fu dopo la pubblicazione dell'opera fondamentale del von Clausewitz, che l'esercito prussiano prese fieramente coscienza di possedere un insieme di dottrine proprie, da contrapporre con vantaggio a quelle in onore presso altri eserciti; la fiaccola trasmessa dal von Scharnhorst, dal von Gneisenau, dal von Clausewitz, fu poi raccolta da un ufficiale già allievo di quest'ultimo alla Scuola di guerra, che doveva esser predestinato a far trionfare il pensiero del suo grande maestro sui campi di battaglia di

Boemia e di Francia: Helmuth von Moltke.

Anche del von Moltke, come del von Roon, il ministro della Guerra che preparò l'esercito per quelle campagne vittoriose, del principe Federico Carlo, maresciallo di campo e comandante della II Armata a Metz, del von Goeben, il vincitore di San Quintino, si possono leggere in questa raccolta considerazioni, ricordi, lettere particolarmente interessanti.

Ecco, infine, i condottieri tedeschi dell'epoca più vicina a noi: il von Schlieffen, cui la sorte impedì di poter eseguire, nel 1914, i piani ch'egli aveva preparato per quella guerra; il von Freytag-Loringhoven, valoroso insegnante militare, scrittore e capo di Stato Maggiore dell'esercito; il von Tirpitz, grand'ammiraglio e creatore della marina da guerra germanica; lo Scheer, capo della flotta d'alto mare e vincitore della battaglia dello Skagerrak; il von der Goltz, eminente educatore militare, precursore dell'idea dell'istruzione premilitare, maestro dell'arte della fortificazione, riorganizzatore dell'esercito turco; il Liman von Sanders, comandante di armata nei Dardanelli e in Asia Minore; il von Lettow-Vorbeck, protagonista della leggendaria difesa dell'Africa Orientale tedesca; il von Richthofen, asso valorosissimo dell'aviazione da caccia germanica; il von Seeckt, geniale creatore della Reichswehr dopo la guerra 1914-18; il maresciallo von Mackensen, autore delle vittorie conseguite in Serbia, in Galizia, in Romania; il maresciallo von Hindenburg, capo di Stato Maggiore durante la guerra mondiale dal 1916-18, «campione del carattere militare tedesco», che con il suo libro *Aus meinem Leben* ["Dalla mia vita"] diede una delle opere più alte e nobili alla letteratura militare germanica.

Chiudono la bella e indovinata antologia il vibrante ordine del giorno emanato dopo l'azione di Creta da Hermann Göring, aviatore, comandante in capo dell'aviazione germanica, maresciallo del Reich, collaboratore immediato del Führer; e alcune pagine, infine, di Adolf Hitler, il Führer, nel quale «si fondono in intima e rara unione le qualità dell'uomo di Stato e del condottiero di eserciti».

Se una nota comune e dominante può cogliersi negli scritti contenuti in questo volume essa è data dall'esaltazione costante delle forze dello spirito, «La guerra – disse il von Clausewitz – è solcata in ogni direzione da forze morali». Gli elementi puramente materiali hanno anch'essi, indubbiamente, il loro peso nell'arte della guerra, ma quello che conta soprattutto, nei capi come nei gregari, è l'implacabile volontà di annientamento dell'avversario.

È questa ferrea volontà che, congiunta al più intelligente e reditizio impiego dei mezzi di lotta, che contraddistingue, secondo il von Clausewitz stesso, il grande capo militare: «Nell'arte della guerra, troveremo costantemente come ultima espressione la volontà energica di un fiero spirito, che s'innalza imperiosamente come un obelisco, verso il quale convergono tutte le strade». Al popolo tedesco, appunto, toccò la grande ventura di trovare, in tutte le ore più solenni della sua storia, una di queste grandi figure di Führer: Federico II, che doveva porre riparo alle rovine della Guerra dei Trent'anni e riaffermare la potenza militare prussiana; il von Scharnhorst, che seppe, dopo Jena, promuovere la ricostruzione della potenza militare e creare le condizioni per la rivincita; il von Moltke che, con le prodigiose campagne di Boemia e di Francia, stabilì le premesse per l'unificazione del Reich, ideata dal von Bismarck; Adolf Hitler, infine, che risollevò di colpo il Paese dalla crisi del 1918, avviandolo a una meravigliosa rinascita.

Gli scritti raccolti in questo volume possono offrire interessante materia di meditazione e di studio anche fuori della Germania, poiché, se il segreto della vittoria, che è opera del genio, non può essere insegnato, è invece del massimo interesse conoscere il pensiero di uomini che alla creazione di un grande organismo militare portarono il contributo di formidabili energie morali e intellettuali e di un appassionato sentimento nazionale.